

Le edizioni coraggiose di Rosa e Ballo

Il senso della piccola ma indicativa mostra sulla casa editrice Rosa e Ballo promossa dalla fondazione Arnoldo e Alberto Mondadori va oltre la mera esposizione di lettere e contratti: si direbbe che questa impresa fiorita fra il 1944 e il '47 — e nota soprattutto per le collane teatrali dirette dal giovane Paolo Grassi — offra l'ennesimo ritratto di una Milano colta, civile, ben lontana da quella attuale.

Colpisce, in primo luogo, l'intraprendenza dei due fondatori, il critico musicale Ferdinando Ballo e l'imprenditore Achille Rosa, che in una città bombardata e spopolata pubblicano elegantissimi volumi su Le Corbusier o sul pensiero laburista, che in un'epoca di censure e divieti propongono opere di Brecht e di Strindberg.

Ci sono, in proposito, testimonianze strazianti su case rase al suolo e manoscritti distrutti. Sul fronte opposto, un funzionario



La Copertina di «Guerra ai castelli in aria», di Luisa U. Villani, Rosa e Ballo, 1944

del Minculpop scrive a Grassi: «Ma Kaiser non è ebreo? E *Woyzeck* di Büchner mi sembra oltremodo deprimente. Difficilmente potrai ottenerne l'approvazione». Eppure, nonostante tutto, si va avanti.

L'altro aspetto importante è la capacità di raccogliere figure provenienti da ambiti diversi, delineando una sorta di movimento interdisciplinare quale oggi sarebbe arduo immaginare: pittori come Luigi Veronesi e Giuseppe Migneco, poeti come Alfonso Gatto e Quasimodo, compositori come Malipiero e Petrassi.

Sono i fermenti che preludono alla rinascita intellettuale del dopoguerra. È chiaro, ad esempio, che le collane curate da Grassi prefigurano l'avvento del Piccolo Teatro, e non solo perché molti degli autori pubblicati saranno rappresentati in via Rovello: c'è un impulso divulgativo, un'idea complessiva della drammaturgia europea che sembra passare direttamente dalla pagina alla scena. (Renato Palazzi)

«Un sogno editoriale: Rosa e Ballo nella Milano degli anni Quaranta», mostra documentaria a cura di Stella Casiraghi, Milano, Biblioteca Nazionale Braidense, fino al 4 maggio.